

Il Signore Krishna, personificazione dell'amore divino di Shambhavi Christian

Il Signore Krishna è uno degli avatar, le incarnazioni del Signore Vishnu. È venerato come colui che dispensa la conoscenza divina. Molti degli insegnamenti del Signore Krishna sono contenuti, per esempio, nella *Shri Bhagavad Gita*, uno dei testi scritturali più autorevoli che il mondo abbia mai conosciuto. La *Shri Bhagavad Gita* è un pilastro del patrimonio di saggezza spirituale e morale dell'umanità.

La nascita del Signore Krishna è nota come Krishna Janmashtami. Nel calendario lunare indiano, Krishna Janmashtami ricorre l'ottavo giorno di luna calante nel mese di Shravana. La notte di Krishna Janmashtami, chiamata Moharatri, è considerata una delle tre notti più propizie dell'anno. Ogni minuto di queste tre notti è propizio, perché conferisce una potenza intensificata alle pratiche spirituali che compiamo durante quel periodo.

Il giorno dopo la nascita del Signore Krishna è celebrato come Gopal Kala, detto anche Dahi Handi. La celebrazione è un omaggio all'infanzia del Signore Krishna. Ci sono molte storie di miracoli e di guai che avvenivano in sua presenza, quand'era bambino. In ognuna di quelle storie, tuttavia, ci sono lezioni più profonde da cogliere. Le apparenti "birichinate" del Signore Krishna avevano sempre una finalità più grande: le sue prodezze erano una facciata, un modo attraverso il quale rivelava alle persone i segreti dell'universo o donava loro *moksha*, la liberazione. Quelli che amavano il piccolo Krishna, che gli erano devoti, a loro volta erano *accolti* con amore—l'amore di *Krishna*, l'amore più puro, più divino, più avvolgente, inesauribile e infinito nella sua grandezza.

La festa gioiosa di Dahi Handi mette in risalto le storie del piccolo Krishna, a cui piaceva rubare il burro e la cagliata dalle pentole della madre, che non riusciva mai a tenerle fuori dalla sua portata. Nel giorno di Gopal Kala, si appendono a un'altezza considerevole le *handi*, pignatte di terracotta piene di *dahi*, yogurt. Giovani e ragazzi

formano una piramide umana per raggiungere e rompere le pignatte, mentre le ragazze fanno il tifo e cantano entusiasmanti canzoni sul Signore Krishna.

Corriamo avanti, a quando il Signore Krishna, da adulto, fu l'insegnante e la guida del valoroso guerriero Arjuna sul campo di battaglia di Kurukshetra. Durante la dettatura della *Shri Bhagavad Gita*, il Signore Krishna spiega ad Arjuna lo scopo della propria nascita su questo pianeta:

यदा यदा हि धर्मस्य ग्लानिर्भवति भारत ।
अभ्युत्थानमधर्मस्य तदात्मानं सृजाम्यहम् ॥

परित्राणाय साधूनां विनाशाय च दुष्कृताम् ।
धर्मसंस्थापनार्थाय सम्भवामि युगे युगे ॥

*yadā yadā hi dharmasya glānirbhavati bhārata.
abhyutthānamadharmasya tadātmānaṁ sṛjāmyaham*

*paritrāṇāya sādḥūnām vināśhāya cha duṣkṛitām
dharma-saṁsthāpanārthāya sambhavāmi yuge yuge*

O Arjuna, erede della dinastia dei Bharata,
ogni volta che il dharma è debole e l'adharmia cresce, io mi manifesto.¹

Per proteggere il bene e distruggere i malfattori,
per stabilire il dharma, io nasco in ogni epoca.²

Nel corso dei secoli, i cercatori sono stati affascinati dal Signore Krishna, dai suoi insegnamenti e dalle storie della sua vita. Il suono del suo flauto è stato fonte di particolare adorazione. Mentre Krishna era in vita, le *gopi*, le pastorelle di Vrindavan, erano talmente rapite dai trilli melodiosi del suo flauto che quando ne sentivano le note abbandonavano qualsiasi cosa stessero facendo, per seguirne il suono. Ne sarebbe nata la *raslila*, la danza dell'amore divino.

Questo amore, dalla potenza magnetica, non era limitato a chi si trovava vicino al Signore Krishna nella forma fisica. Nei secoli, i devoti del Signore hanno sentito quell'amore muoversi nel cuore e hanno udito in se stessi la musica del suo flauto. Ispirati da queste esperienze, grandi scrittori, poeti, cantanti, musicisti, danzatori, artisti, cantastorie, studiosi e santi hanno composto opere d'arte in omaggio al Signore Krishna. E non solo loro; persone di ogni cultura e ceto sociale hanno sperimentato la sua presenza divina e ne hanno tratto ispirazione e conforto.

Sul sentiero Siddha Yoga, cantiamo molti nomi di Dio. Ma c'è sempre qualcosa di speciale nel cantare in onore del Signore Krishna. Ho notato che appena le persone sentono nel *namasankirtana* uno dei nomi del Signore Krishna, un grande sorriso si diffonde sui loro volti. Uno dei *namasankirtana* Siddha Yoga che celebra il Signore Krishna è *Krishna Govinda*. Questo canto ha una melodia tradizionale indiana nel *raga* Bhairavi, che evoca il *rasa* della devozione e dell'anelito per l'Amato. In questo canto, il più adatto alla celebrazione di Janmashtami, lodiamo il giovane Krishna:

*Krishna Govinda, Govinda Gopala,
Krishna Murali Manohara Nandalala*

Signore Krishna, divino mandriano!
Signore Krishna, protettore delle mucche!
Amato figlio di Nanda,
tu conquistasti il cuore con il tuo flauto!



© 2021 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

1 *Shri Bhagavad Gita*, 4.7; trad. Swami Swarupananda, *Srimad-Bhagavad-Gita* (Calcutta: Advaita Ashrama, 1975), p. 99; traduzione © SYDA Foundation.

2 *Shri Bhagavad Gita*, 4.8; ed. Swami Kripananda, *Jnaneshwar's Gita: A Rendering of the Jnaneshwari* (Albany, NY: SUNY Press, 1989), p. 48.